Anno XXXVII — Venerdì 28 Marzo 1884 — N. 75

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell' unio e si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

I dispacci ci fanno prevedere come imminente una nuova battaglia fra Osman Digma e il generale Graham. Questa volta l' obiettivo dell' attacco è Khartum; e però l' esito della lotta avrà grandissima importanza.

Osman Digma vuole tentare ancora la sorte delle armi. Ma è poco probabile che Khartum lo vendichi di Tamanieh.

Osma sa che la sua testa è messa a prezzo e che le sterline degli inglesi possono — dato il caso — stuzzicare anche gli appetiti de' suoi colleghi e amici. — Come fu tradito Arabi pascià possono venir traditi anche il Mahdi e Osman Digma.

E se questi è preso da Graham o da Gordon non deve attendersi alcun perdono.

Già nel 1880, all' epoca in cui Gordon era governatore del Sudan Osman Digma, arrestato per ribellione e traffico di schiavi, correva rischio di morire. Gordon gli fece grazia all' ultimo momento.

Vinto, rovinato nel suo commercio, Osman Digma doveva cogliere naturalmente la prima occasione per vendicarsi. Il Mahdi glie l' ha fornita. Si fosse trattato di un altro Mahdi, d'un altro messia, Osman Digma avrebbe obbedito ugualmente.

La sua situazione è, tuttavia, oggi delle più critiche. Il suo esercito, un'accozzaglia di ribelli presi a prestito a tutte le tribù del Sudan, è singolarmente assottigliato e rammollito dalle sconfitte sanguinose di El-Teb e di Tamanieh — nelle quali perdettero la vita gli uomini più valorosi del suo seguito.

Le montagne ove Osman Digma si ricovera sono poco profonde, e gli inglesi l' avrebbero certo forzato a ritirarsi nelle sue trincee se avessero avuto qualche battaglione indiano da lanciargli contro.

La posizione non è bellissima neanche a Khartum; e Gordon lo sa.

Egli non ha forse bisogno di truppe considerevoli, ma ha bisogno d' uomini atti a sopportare le fatiche e le privazioni, il caldo, il sole, la sete la fame.

Già il telegrafo ci annunzia qualche caso d' insolazione e dice che un quarto dei soldati inglesi sono rimasti indietro nella marcia del 25 corrente da Suakim a Zarebardaker.

Le parole rivolte dall' Imperatore di Germania, il 22 marzo, alla presidenza del *Reichstag* fecero profonda impressione su quelli che le udirono e su quelli ai quali venero poi riferite.

Queste furono d' una chiarezza e d' una precisione che devono far meditare seriamente quel partito o quei partiti parlamentari nelle cui mani sta la sorte della proroga della legge contro i socialisti. L' imperatore disse « Il principio delle discussioni nel *Reichstag* non mi è piaciuto. Mi fa meraviglia che la proroga della legge contro i socialisti incontri ostacoli. Si dimentica la cagione di questa legge: è il mio sangue che fu versato. Perciò io considero come diretto contro di me, personalmente, il rifiuto dei mezzi di combattere tali eccessi. Siamo in un momento decisivo. Certe tendenze conducono nelle loro conseguenze estreme, all' abbattimento della monarchia; fatte che tutto volga al meglio ». Dunque, i deputati che non votassero la proroga delle misure eccezionali di rigore per i socialisti si metterebbero in opposizione al Sovrano, farebbero quasi atto d' ostilità verso la sua persona. Il lettore sa a quali partiti del *Reichstag* è diretto l' avvertimento. I conservatori e liberali moderati non hanno bisogno nè d' esortazione, nè di pressione, son già risoluti a conceder la proroga. Non così il Centro, che è assai potente.

È ora vedremo come finirà.

La conferenza dell' On. Crispi

La *Riforma* ha pubblicato l' intero discorso pronunziato dall' on. Crispi in Roma il 23 marzo 1884 a vantaggio della Cassa sovvenzioni fra gli studenti bisognosi sul tema: *L'unità nazionale con la Monarchia.* L' oratore ha riassunto i tentativi dell' Italia di raggiungere la sua indipendenza, tentativi che furono sempre infelici perchè una parte degli Italiani era sempre contraria all' altra parte. Le Repubbliche si fecero la guerra vicendevolmente. Ci furono Principi che cercarono di raccogliere le forze dell'Italia per dirigerle contro lo straniero, ma i loro sforzi uno dopo l' altro fallirono. C' era la coscienza in Italia, che solo un Principe avrebbe potuto riuscire a riunire tutti gl' Italiani. O i Principi furono da meno della grande impresa, o il popolo non era ancora maturo per seguire l' impulso dei Principi.

La conferenza dell'on. Crispi è un'efficace dimostrazione di questa tragica lotta per l' esistenza, nella quale l'Italia ha consumato invano le sue migliori forze nei più tristi secoli della sua storia. « Dopo la caduta dell' Impero romano, disse l' on. Crispi, nulla fummo come nazione nei consigli dell' Europa, ma nulla si fece nel mondo senza di noi. Nei quattordici secoli della nostra espiazione non vi fu l'Italia, ma vi furono Italiani. » Questa affermazione suscita il sospetto melanconico che adesso che c' è l' Italia non ci sieno gli Italiani, e l' oratore lo sentì, perchè lo ha confutato. Questa assenza d'uomini non è che transitoria. La storia ha sempre gli uomini sotto mano, quando ne ha bisogno. Se non ce ne sono adesso, vuol dire che il bisogno ancora non c' è. Le nazioni che hanno ottenuto ciò che consideravano, e non hanno la necessità che le preme, non hanno bisogno d' alcuno che le guidi alla meta che ancora non veggono.

L' on. Crispi è di tutta la Sinistra l' uomo che prima di tutti ha affermato la sua convinzione che la Monarchia ci univa, mentre la Repubblica ci divideva. I suoi colleghi, eccetto Zanardelli, hanno aspettato l'avvenimento della Sinistra al potere per divenire monarchici.

Eppure, malgrado la sua lealtà, la sua franchezza d' uomo di Stato e il suo incontestabile ingegno, egli è nella Sinistra quello che ha meno seguito.

E un Ministero Crispi, che pure dovrebbe essere la logica conseguenza della Sinistra al potere, è la più lontana eventualità. Sia difetto dell'Italia sia del Governo parlamentare, che si compiace nella frase e perde di vista la realtà, è un fatto che un Ministero Cairoli è possibile forse presto, e un Ministero Crispi appare impossibile sempre. È un odio costituzionale contro la linea diritta? Noi non vorremmo un Ministero Crispi, come non vorremmo un Ministero Cairoli; ma in un Governo parlamentare bene costituito non avrebbe dovuto essere possibile, data la Sinistra al potere, che un Ministero Crispi. È questa una prova di più che v' è qualche cosa nelle ruote di questo congegno complicato, che non va bene.

L' on. Crispi è tornato alla sua vecchia idea che la dinastia di Savoia, la quale sola potè realizzare l' unità e l' indipendenza dell' Italia, e può mantenerle, deve avere basi democratiche. Ma gli si risponderà adesso come gli si è risposto prima, Si può supporre una Monarchia che abbia basi più democratiche della nostra? Non c' è alcuno che non possa andare a Corte, più aperta forse di una casa privata. Non sappiamo che cosa si dovrebbe fare perchè l' on. Crispi trovasse che la Monarchia ha basi abbastanza democratiche. La sovranità è di tutti, purchè sappiano scrivere male il nome di un deputato in una scheda.

L' on. Crispi ha anch' egli le sue debolezze e questa di democratizzare la Monarchia, è una debolezza della quale non sa vincersi. Se non si vuole che il Re vada all' osteria a fumare la pippa, non sappiamo ciò che si possa domandare. L' on. Crispi ha avuto un' altra debolezza, quella dell' art. 100, che egli ci ha regalato, e come è uno di quegli uomini che sono egualmente tenaci nel bene e nel male, non se ne pentì e se ne vanta.

L' on. Crispi, che vede così giusto in tante cose, è certo persuaso che la Monarchia non ci farà il bene che ci potrebbe fare, se non quando sarà meno applaudita e più rispettata. In Inghilterra, tutti ascoltano l' inno reale col capo scoperto; Quell' inno è la patria. Invece ci sono giornali tra noi che osano dire che l' inno è una provocazione! Bisogna che questa bestemmia divenga impossibile perchè la Monarchia compia moralmente in Italia la missione che dopo tanti secoli di tragiche lotte, ha materialmente compiuto.

IL NUOVO MINISTERO

È fuor di dubbio che il nuovo gabinetto sarà così formato:

Depretis — presidenza ed interno.
Mancini — esteri.
Magliani — finanza.
Genala — lavori pubblici.
Bertolè Viale — guerra.
Brin — marina.
Grimaldi — commercio.
Coppino — istruzione pubblica.
Ferracciù — giustizia.

Ma continuano invece le difficoltà a riguardo della presidenza della Camera; l'on. Biancheri, la cui candidatura pareva assicurata, è partito improvvisamente da Roma; si dice che la scelta pende ora fra gli on. Mordini e Laporta; ma il primo oppone delle difficoltà e il secondo sarebbe gradito specialmente all'on. Depretis. Laonde è probabile che prevalga la candidatura dell' on. Laporta.

Caso raro

Una bella epigrafe

Il *Capitan Fracassa* di ieri porta la seguente epigrafe di Felice Cavallotti destinata al monumento di Garibaldi in Loreto:

Loreto
nota ai due mondi
per i miracoli della superstizione
qui
con affetto, con orgoglio italiano
scrive il tuo nome
o Garibaldi
o liberatore
che terribile e buono
ai due mondi portavi
i miracoli
dell' amore armato

Aprile 1884

I miei pedestri commenti guasterebbero la bellezza potente di questa epigrafe; e anche, se non fossero così nocivi, le aggiungerebbero nulla, tanto ne spicca la scultoria magnificenza. Ho voluto solo gustare il piacere di trascriverla per la pubblicazione sulla *Gazzetta*, parendomi essa la più vera lirica che sino ad ora sia stata ispirata a Cavallotti dalla storia gloriosa del nostro riscatto. Chi non giudicherà felicissimo l'effetto ricavato dal naturale ricordo di Loreto cattolica e del suo santuario? In quelle poche parole è illuminato tutto il moto progressivo del secolo. E l'effigie di Garibaldi non è scolpita con brevità forte, ed esattezza biografica ed affettuosità, più che italica, umana? O io m' inganno, o lo scritto del Cavallotti merita d' essere letto nelle scuole, in questi giorni di commerci politici e di crisi.... letteraria. Se gli scrittori e i legislatori dell' Italia, compreso l' on. Cavallotti, si studiassero di tener sempre sì alto il sentimento!

G. Ruffoni.

CURIOSITÀ STORICHE

I.

Stile rivoluzionario - Oratori della Convenzione

Leggete i giornali demagoghi italiani e francesi e troverete che sono scritti con uno stile rivoluzionario foggiato su quello che si usava durante la rivoluzione del 89.

Che lo stile sia l' uomo, è stato detto tante volte, ed è possibile; ma ciò che è più chiaro ancora, è che senza fare l' uomo, il tempo e la circostanza fa sovente lo stile; e Cicerone, sotto il regno di Tarquinio, avrebbe parlato diversamente che sotto quello d' Augusto.

In politica e sopratutto in rivoluzione, se si giudicasse gli uomini da quanto scrivono e dicono, ci si inganerebbe sovente. Robespierre, che rassomigliava poco ad un agnello o ad un filantropo non ha mai o quasi mai che io sappia dettate delle massime sanguinarie, e la maggior parte dei suoi discorsi sono ispirati a principi purissimi d' umanità e di patriottismo.

Me ne sono accertato leggendo le splendide pagine sulla Rivoluzione francese del 89 di Mignet, di Lamartine, e anche di Vivien. Ecco delle prove raccolte appositamente da me, con una pazienza da benedettino.

« Quale amico della patria, diceva egli alla Convenzione l' otto termidoro, può sopravivere del momento che non è più permesso di servirla e di di-

fendere l'innocenza oppressa? Perchè restare in un ordine di cose dove l'intrigo trionfa della verità, dove la giustizia è una menzogna, dove le più vili passioni occupano nei cuori il posto degli interessi consacrati all'umanità? »

Notate che non era la paura che lo faceva parlare così; no, all'epoca della sua potenza, durante quei giorni nei quali egli si tuffava nel sangue, egli s'esprimeva nello stesso modo.

Del resto, io cito queste frasi fra mille; se ne trovano in ogni pagina dei suoi discorsi politici, anche in quelli che incoraggiavano la carneficina e indicavano le vittime; ma la iena ama di leccare la sua preda.

Altri, invece, erano prodighi d' immagini atroci: i loro discorsi, i loro proclami facevano fremere, e essi non versavano che poco sangue per non dire neanche una sola stila. Andrea Dumont è di questo numero; ve ne sono ancora degli altri.

Il sangue era la figura alla moda, l'immagine favorita dell' eloquenza del momento.

Barrère diceva: « Il vascello della rivoluzione non può arrivare in porto che su di un mare di sangue. »

Saint-Just: « Un rivoluzionario dev' esser pronto a camminare nel sangue e nelle lagrime ».

Chaumette: « Gli uomini che fanno scorrere dei fiumi di sangue devono necessariamente essere sommersi nel sangue. »

« Date un bicchiere di sangue a questo cannibale, diceva Vergniaud mostrando Marat; egli ha sete. »

Robespierre salendo sulla tribuna e avendo la gola imbarazzata, Garnier (de l'Aube) gli gridò: « Il sangue di Danton ti esce dalla bocca ». Poultier, parlando di Lebon, diceva: « Egli ha sudato il sangue ». « È lui, ripeteva Legendre mostrando Carrier, è lui che ha tinto il mare di rosso col riflusso insanguinato della Loira ».

La falce, la folgore, la mannaia, erano anch'esse delle immagini molto in voga e più o meno felicemente usate.

Collot d' Herboy diceva: « Chi di voi non avrebbe voluto annientare questi traditori e dare alla falce della morte un moto tale da falciarli tutti in una volta! »

« Li vedete voi, gridava Courtois, questi devastatori *lançant la torche* divorante sui monumenti delle arti e del genio! »

Che avrebbe detto Courtois vedendo comunardi appiccare il fuoco alle Tuilleries, nel 1870?

In un'altra epoca, egli attacca i demagoghi: « Dove sono questi animali che si sono disputati durante un anno i brani palpitanti della patria, questi vili eunuchi feriti dalla potenza dei potenti? »

Isnard rispondeva al popolo che si lamentava di non avere più armi per respingere gli stranieri: « Voi non avete armi, prendete le ossa dei vostri padri e colpite ».

In mezzo di tutto questo *pathos* e di queste immagini o ridicole o sublimi, si udiva qualche volta dei motti fini e piccanti, e alcuni oratori adoperavano molto bene l'epigramma. I giuochi di parole anche non erano disprezzati.

Quando Lafayette perdette la sua popolarità, lo sopranominarono Gilles-César. La riunione di Barnave ai due Lameth, dopo la morte di Mirabeau, fu chiamata *le triumgueusat*.

Un altro triumvirato fu dipinto così:

Connaissez-vous rien de plus sot
Que Merlin, Bazire et Chabot?
Non, je ne connais rien de pire
Que Merlin, Chabot et Bazire;
Et personne n' est plus coquin
Que Chabot, Bazire et Merlin.

Iean Reubel essendo membro del Direttorio, suo cognato si chiamava Rapinat, il suo segretario Forfait, e il suo aggiunto Grugeon. Si diceva che Forfait era il positivo, Rapinat e Grugeon il comparativo, e Reubel il superlativo.

Sono poco noti, credo, questi quattro versi:

Ce bon Suisse que l' on ruine
Voudrait bien que l' on décidât
Si Rapinat vient de rapine
Ou rapine de Rapinat.

Queste facezie, provano che Merlin, Bazire e Chabot erano sciocchi e bricconi; che Lafayette era un Gilles; Barnave e i due Lameth, dei pezzenti; Rapinat, Forfait e Grugeon dei saccheggiatori? No. Forse fra questi uomini ce ne erano degli onestissimi; ma la rima non per questo produsse il suo effetto, effetto che dura ancora.

A. Fiaschi.

DALLA PROVINCIA

Cento 25 Marzo.

(P. T.) La nostra Società Ginnastica preceduta dalla fanfara Domenica scorsa fece una passeggiata alla vicina Pieve, dove da quella popolazione fu festosamente accolta con evviva e dimostrazioni di vera gioia. Appunto in quel giorno compivasi l' anno da che malauguratamente passando questi Ginnastici per Pieve ne nacque, non saprei dir come, un tafferuglio in seguito al quale d' allora in poi gli uni e gli altri si guardavano un pò in cagnesco. Tale stato di cose era assai a deplorarsi, e certamente lo deploravano i ben pensanti dei due paesi, ma nessuno sentivasi capace interporsi come paciere e consigliare ognuna delle parti alla reciproca concordia, quando questo per tanti titoli benemerito concittadino sig. Giacomo Pirani provar volle di riescire ad uno scopo sì generoso e nobile. Messossi egli all' opera, con quella tenacità di volere, che gli è propria, servendosi anche dell' aiuto di altri concittadini, ebbe la bella soddisfazione di condurre, come ho detto, la Società Ginnastica a Pieve essendovi egli alla testa, insieme agli egregi signori Leone Padoa, Pietro Medici e Luigi Malagodi con altri della Direzione Sociale. Nel cortile di quel palazzo Comunale pervio un breve discorso tenuto dal detto signor Padoa i Ginnastici eseguirono alcuni esercizi fra gli entusiastici applausi di una folla numerosissima e dopo un rinfresco offerto loro dalla Rappresentanza Comunale, seguita da numeroso popolo, ritornarono a Cento riportandone le più belle impressioni e ciò che più monta, pienamente rappacificati colla simpatica gioventù Pievese.

Sia lode a chi ha concorso a togliere attriti deplorevoli fra queste popolazioni e nello stesso tempo un tal fatto torna d' esempio a taluni i quali invece di adoperarsi per ridonare a questa Cento, quella pace e tranquillità di cui abbisogna, col lanciare plateali insolenze, alimentano sempre più ire di parte, che sarebbe omai tempo di veder spente. Sì, ripeto, certi alti locati apprendano dal popolo, cui purtroppo piace troppo spesso idolatrare, lezioni delle quali han d'uopo e vedano di far cessare quelle discordie per cui

« . . . . . . l' un l' altro si rode
Di quei che un muro ed una fossa serra ».

Ah cessi, deh! cessi una volta l'aspra verità di un sì cruccioso lamento.

Ieri arrivò fra noi il Maggior Generale *Eichelbourg* a fare una ispezione agli uffici del nostro presidio. Stamane in una casa del sig. cav. Bregoli, ove era alloggiato, ha ricevuto la visita del R. Sotto-Prefetto, del R. Sindaco e degli ufficiali della Milizia Territoriale.

Ieri sera per la quarta volta si ebbe la sorpresa di una *castagnola* il cui rumore come le altre fu cagione di spavento a non pochi. — Vigili, per carità, cui spetta affinchè non abbiano più a rinnuoversi scherzi di così brutto genere. Questo signor sotto-prefetto, che gode la simpatia dell' intera cittadinanza, guardi un po' se fosse possibile scoprirne gli autori.

IN ITALIA

ROMA 26 — L'aula della quarta sezione del tribunale è stata oggi il luogo di ritrovo di quasi tutti i reporters dei giornali di Roma.

L'avv. Avellone e il signor Dario Peruzy giornalisti, erano gl' imputati di duello.

Il tribunale ammettendo a vantaggio dell'Avellone le attenuanti per la provocazione lo condannò a 3 mesi di confino a Frosinone e prosciolse, perchè rimase ferito, il Peruzy.

— Il *Popolo Romano* spera che la crisi sarà terminata nella settimana. Il medesimo giornale scrive che la questione della Presidenza della Camera potrebbe sollevare gravi difficoltà se le frazioni della maggioranza non si accordano a subordinare le proprie vedute alle esigenze della situazione.

— Dicesi che circa 120 deputati si siano accordati per sostenere alla Camera che la linea Milano-Chiasso sia destinata alla Rete Adriatica.

— Oggi il Re ha ricevuto in udienza l' on. Farini.

— È moribondo il cardinale Ferrieri.

— Invece il poeta G. Prati è sensibilmente migliorato.

MILANO — Leggiamo nell' *Italia*: Abbiamo il piacere di annunciare che la direzione di questo giornale è stata affidata all' egregio pubblicista Dario Papa, il quale sarà fra noi quanto prima ad assumerla.

UDINE 26 — Ieri per uno scoppio anticipato di una mina a Palmanova rimasero feriti un capitano e un tenente del Genio militare addetti ai lavori di demolizione di quelle fortificazioni.

AREZZO 26 — Ieri sera per gelosia di donne il contadino Bolloni Pietro uccise con acuminato coltello l' altro contadino Lippi Paolo.

FIRENZE 27 — Il capitano Julhes, malgrado il tempo contrarissimo, volle ieri compiere la terza ascensione aerea col pallone *Italia*, accompagnato dal giovane dottor Risso.

Il viaggio riuscì oltremodo pericoloso. Julhes telegrafò da Pisa, d'essersi ripetutamente giudicato perduto. La discesa fu terribile, spaventosa. Il pallone cadde presso Castagneto nella tenuta del conte Gherardesca.

Il dottor Risso è tornato a Firenze ferito.

CATANIA — In contrada Voltafura a 8 k. da Leonforte, fu rinvenuto il cadavere di un uomo con la testa spiccata dal busto. Dalle carte di cui era munito, si potè constatare essere egli certo Liborio Marino, macellaio di Licata. Non si sa chi possa averlo assassinato.

SPOLETO 26 — Ieri sera fu fatta al palazzo comunale una solenne commemorazione dell' onorevole Massari coll'intervento delle autorità e di numerosissimo pubblico. Il professore Cappelletti, che parlò della vita e delle opere dell' illustre defunto, fu oltremodo applaudito.

NAPOLI — In occasione del trionfo riportato da Arrigo Boito a Napoli, col suo *Mefistofele*, ecco che cosa narra il *Roma* di quella città delle feste fattegli:

Al *Caffè di Napoli*, ieri, banchetto in onore di Arrigo Boito. La festa la davano i professori di San Pietro a Maiella, e la nota alta sorgeva da quell'omaggio che il Conservatorio di Napoli, illustre nella tradizione e nella storia, rendeva, a mezzo de'suoi maggiori rappresentanti, al celebrato artista.

Il banchetto durò quasi tre ore, nell'uguaglianza ininterrotta della schietta cordialità: il Boito aveva a destra il m. Serrao, a manca il Florimo. Si accennò al *Nerone* che l'autore del *Mefistofele* assicurò sarebbe compiuto fra tre mesi; a proposito del *Jago*, Boito disse che l'argomento l'aveva trattato quasi controgenio, ma che terminato il libretto si era rammaricato non poterlo musicare lui.

ALL' ESTERO

FRANCIA — Una lettera pubblicata nel *Figaro* dà torto a Vachon della *France*, che ha sollevato il pettegolezzo sulla distribuzione del danaro raccolto per i danneggiati d'Ischia. Il *Figaro* dice che il Comitato fece bene di sospendere le elemosine ai fannulloni, riservando le somme importanti ai proprietari che riedificando gli alberghi, i bagni ecc. ecc. ricondurranno la vera e durevole prosperità nell' isola.

CRONACA

Consiglio Comunale. — Alla seduta di ieri intervenivano 37 Consiglieri oltre il R. Sindaco. Eccone i nomi: Turbiglio, Devoto, Pasetti G., Pareschi, Delilliers, Turchi, Nagliati, Luppis, Revedin, Martinelli, Gatti, Masi, Cavalieri A., Giglioli, Pirani, Galavotti, Borsari, Scutellari, Ferraresi, Saratelli, Magnoni, Brondi, Novi, Righini, Mantovani, Vassalli, Avogli, Caroli, Zaina, Ravenna L., Borsatti, Casotti, Pasetti A., Roveroni, Mayr S., Ferriani, Saracco. Giustificarono l' assenza i sigg. ing. Barbantini, ing. Forlani e dott. Ravenna.

— All' aprirsi della tornata il comm. Trotti dice che, nonostante le sue reiterate rinuncie, fu riconfermato a R. Sindaco e che se il dovere gl' impone di occupare interinalmente il suo posto conta per altro, stante la tarda età, nell' appoggio della Giunta e del Consiglio.

— Prendesi atto dei nomi dei 17 Consiglieri, a surrogarsi 12 in via ordinaria e 5 in via straordinaria, nei prossimi comizi. Sono scaduti per anzianità - i sigg. conte Giovanni Revedin, Ignazio Braghini, Antonio Balboni, avv. Alessandro Pasetti, cav. L. A. Trentini, cav. Luigi Pareschi, ing. Luigi Barbantini, Aldo Zaina, Cesare Pirani, conte Alessandro Avogli, cav. Giovanni Camerini (anche dimissionario), prof. Luigi Piccoli (testè decesso). Sono rinunciatari - da più tempo - i sigg. dott. Adolfo Mayr, ing. Achille Poli, conte Giovanni Gulinelli jun., comm. Giovanni Gulinelli, ing. Alessandro Mazzanti (quest' ultimo trasferitosi altrove).

— Approvansi varie deliberazioni d' urgenza prese dalla Giunta per diversi affitti e per autorizzare il R. Sindaco a stare in giudizio contro il sig. Mantovani Antonio nella causa da lui promossa, a carico del nostro Comune, in punto a pretesa rifusione di danni quale affittuario del tratto di terreno fuori Porta Romana ad uso deposito d' immondizie.

— Aggiunti 7 e depennati 43 si approva la lista elettorale politica pel 1884 col numero di 5999 elettori.

— Il Consiglio rivolge uffici ai sigg. Mayr cav. Scipione e Caroli cap. Ercole perchè vogliano recedere dalla loro rinuncia ad Assessori Comunali.

— Ad unanimità di voti riconfermansi a rappresentanti del Comune nel Consiglio Scolastico Provinciale i sigg. Monti avv. Cesare e Baruffaldi prof. Tomaso.

— Viene nominato a Provvisore del Monte di Pietà il sig. Pasetti Girolamo, in sostituzione del conte Aventi Pompeo dimissionario.

— Datasi lettura della relazione della Commissione esaminatrice, eleggesi, a schede segrete, con unanimi voti, il sig. Gallottini Damaso a prof. di tromba nel Liceo Musicale ed a prima tromba nella Banda Comunale. I concorrenti erano quattro, di cui uno non si presentò all' esperimento.

— La discussione sui vari progetti di acqua potabile presentati al Comune

è rinviata ad altra seduta, desiderando la Commissione, incaricata dal Consiglio di riferire sul progetto, di trattarne prima colla Giunta. Tutti i consiglieri avevano sott' occhio un opuscolo « Sul progetto d' acqua potabile per la Provincia di Ferrara » del cav. ing. Domenico Barbantini, opuscolo distribuito allora allora e sul quale avremo agio di riparlare.

— L' Assessore Gatti legge un elaborato rapporto sulle adunanze tenutesi in Venezia per l' assegnazione della linea Milano-Chiasso alla rete ferroviaria Adriatica, avendovi egli assistito quale rappresentante il nostro Municipio.

Dopo di che i Cons. Delliers e Pirani propongono il seguente ordine del giorno, che viene approvato a grandissima maggioranza.

« Il Consiglio, riconoscendo che alla progettata rete Adriatica onde servire utilmente gli interessi del territorio da Essa attraversato è necessaria una linea d' accesso all' importantissimo valico alpino del Gottardo, fa plauso all' iniziativa presa dal Municipio e dalla Camera di Commercio di Venezia per ottenere che sia assegnata alla rete medesima la linea Milano-Chiasso e fa voti perchè tale proposta sia favorevolmente accolta ».

— In merito alle proposte relative al concorso del Comune per la costruzione di nuove linee ferroviarie nella provincia, leggesi la nota della Deputazione provinciale rapporto alle deliberazioni prese nella seduta 3 corrente dal Consiglio provinciale, e adottasi ad unanimi voti il seguente ordine del giorno formulato d' accordo col prelodato Consesso:

« Il Consiglio Comunale, aderendo alla proposta formulata dalla Deputazione provinciale con il foglio 25 Marzo 1884 N. 642, delibera di concorrere nella spesa che la provincia dovrà dovrà sostenere per gli studî delle linee ferroviarie.

a) da Ferrara a Copparo;

b) da Ferrara per Masi Torello e Migliarino a Codigoro;

c) da Ferrara per Mirabello, Cento e S. Giovanni in Persiceto a Modena percorrenti il territorio di questo Comune, nella misura che in proporzione alla propria interessenza verrà d' accordo stabilita fra tutti i cointeressati ».

— Nel 2 Aprile 1881 il Consiglio Comunale determinava di obbligare il Municipio di Ferrara, in concorso a quello di Bondeno, a sostenere il terzo della spesa su L. 200,000 cui s' era impegnata la nostra Provincia con quella Mantovana per la costruzione della linea ferroviaria Suzzara-Ferrara. Ora il Consiglio provinciale, nella seduta 3 corrente, pei motivi da noi resi di pubblica ragione, elevava il promesso concorso a L. 300,000 mila, a patto che i due Comuni interessati di Ferrara e Bondeno vi facessero adesione e s'obbligassero a contribuire all' Amministrazione provinciale il terzo delle Lire 100,000 ulteriormente concesse. Considerate ed apprezzate le importanti ragioni che indussero il Consiglio provinciale ad aumentare il contributo per la ferrovia Suzzara-Ferrara, il Consiglio Comunale, su proposta della Giunta, ammise ad unanimi voti il pagamento della maggior quota che sarà per spettare al nostro Municipio sulle basi convenute pel contributo principale.

— Da ultimo si discute il nuovo regolamento pel corpo dei Civici Pompieri. Parlano per la Commissione, incaricata di riferire in merito, i signori Turbiglio e Luppis. Dopo alcune osservazioni dei Cons. Ferraresi, Avogli, Roveroni, Galavotti, Pasetti ed altri ancora, di cui non ricordiamo il nome, si modificano pochi articoli. In complesso il nuovo Regolamento, che meglio assicura le sorti di una benemerita e simpatica istituzione, qual' è quella dei Civici Pompieri, è stato approvato dall' Onorevole Consiglio senza oziose dissertazioni e con laudabile consenso.

— Restano a discutersi gli oggetti all' ordine del giorno della sessione primaverile, passati tutti di secondo invito, e segnati coi N. 4 e 5, 10 e 11, 12 a 16, 20 a 26, 28 e 29.

Domani, alle ore 1 pom., è riconvocato il Consiglio, che potrà in gran parte esaurire quanto gli è stato sottoposto.

Ferrovia Argenta-Bastia. — Dal Ministero dei Lavori Pubblici è pervenuta alla R. Prefettura l' approvazione pel cominciamento dei lavori al tronco ferroviario Argenta-Bastia, e fu anche autorizzata per una parte di essi la esecuzione in economia intanto che si procederà agli incanti a termini abbreviati per l' appalto normale.

Il Bollettino Giudiziario di ieri, tra le varie disposizioni contiene quella dell' avv. Bortéo aggiunto giudiziario a Sassari promosso Sost. Proc. del Re a Ferrara.

Beneficenza. — Nella tornata del 25 Marzo, il Consiglio d' amministrazione della Succursale della Banca Nazionale nella nostra città, stanziava la somma di L. 1000 per varie elargizioni di beneficenza come al seguente prospetto:

Asili Inf. V. E. e Borgo Vado	L. 200
« Borgo San Luca	« 100
« Israelitici	« 100
Ricovero di Mendicità	« 150
Arcispedale S. Anna	« 120
Ospizi Marini	« 120
Suore Cappuccine di Ferrara	« 60
Società S. Vincenzo de' Paoli	« 50
Cong. di Carità Israelitica	« 50
Lega per l' istruz. popolare	« 50
	L. 1000

Mistero più di prima. — Incominciate mercoledì mattina le ricerche nella casa del defunto Zanetti, continuarono indefessamente sino a questa mattina senza alcun risultato. Presenti le autorità giudiziarie, politiche e tecniche, vennero ovunque praticati profondi scavi ma inutilmente. E resta ormai in modo assoluto esclusa la supposizione di un delitto e che il corpo della cognata dello Zanetti fosse nella casa stessa seppellita.

Sulla sparizione di quella povera donna regna adunque come prima il più profondo mistero.

Regge sempre la meno inverosimile delle ipotesi: che la poveretta, spinta, anche dai continui mali trattamenti possa aver trovata la morte nelle acque del Po.

Incendio. — Mercoledì 24 corr. scoppiava un incendio di un pagliaio in Focomorto nei possedimenti del sig. Gilberto Grandi. La causa pare sia stato un solfanello buttato trascuratamente. Il danno ascende a circa L. 600.

Omicidio involontario. — A Massafiscaglia certo Luigi Carletti trovandosi nella casa della propria sorella Maria, prese in mano un fucile carico appartenente al di lui cognato Fratucelli Sante; e maneggiandolo con imprudenza volle fatalità che partisse il colpo. Il proiettile andò a colpire nel volto una povera contadina certa Rolfini Elisabetta che trovavasi a qualche metro di distanza e la lasciava sull' istante cadavere.

Teatro Tosi Borghi. — Avevamo ieri già pubblicato il nostro articolo *Teatri*, quando ci venne comunicato un preavviso con cui si annunzia che a completare le recite d' abbonamento gli artisti rimasti come suol dirsi, alla *piazza*, hanno scritturaturato gli artisti concittadini **Leandro Dalpasso** tenore e **Artemio Migliazzi** baritono. Domani a sera si riprenderanno le rappresentazioni colla serata d' onore della tanto applaudita signora Romeldi primo soprano.

In mezzo alle peripezie attuali, questo è stato il migliore dei pensieri e si può ritenere che con tale indovinato espediente si potranno fare quattro o cinque bei teatri.

Ad onta di questo, però, nulla perdono del loro valore le considerazioni d' ordine generale svolte nell' articolo di ieri.

Un concerto monstre. — Siamo informati del cav. avv. Boldrini rappresentante in Ferrara della *Società internazionale di mutuo soccorso fra artisti lirici e maestri affini* che si sta concretando un progetto che arrecherà nuova attrattiva alla prossima Esposizione di Torino.

Desso progetto del quale parlarono già la *Gazzetta Piemontese* e altri giornali torinesi consisterà in due grandiosi concerti di beneficenza che si daranno nel gran salone della Esposizione.

Per avere un' idea della loro grandiosità, basterà dire che essi si comporranno di un corpo corale di oltre a *quattrocento* artisti di canto, *tutti prime parti*, fra cui alcune celebrità, che l' accompagnamento a questo immenso coro sarà fatto da un' orchestra di primissimo ordine composta di ben 160 professori.

Gli utili di questi concerti andrebbero a beneficio, per metà alla Società internazionale suddetta, e per metà ai poveri di Torino.

La Direzione del corpo artistico ed orchestrale del Concerto sarà affidata al maestro Franco Faccio.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

27 Marzo

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª † 3°,5 c
Alt. med. mm. 759,25	» mass.ª † 16°, 4 c
Al liv. del mare 761,32	» media † 9°, 5 c
Umidità media: 67°, 4	Ven. dom. ESE

Stato prevalente dell' atmosfera:
Sereno, Nuvolo, Nebbia leggera
Vento sensibile

28 Marzo — Temp. minima † 4° 0 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

28 Marzo ore 12 min. 8 sec. 19.

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

Congregazione Consorziale
Del Secondo Circondario

POLESINE SAN GIORGIO

NOTIFICAZIONE

Sono a nominarsi due Deputati possidenti nelle prime Sei Sezioni del Circondario per completare la Consorziale Rappresentanza.

S' invitano pertanto tutti i possessori di fondi rustici nelle medesime prime Sei Sezioni ad unirsi in questa Residenza il giorno di Lunedì 31 Marzo 1884 alle ore 11 ant. per procedere alla detta elezione colle norme qui sotto indicate, avvertendo che, in caso di deficienza del numero legale degl' intervenuti, avrà luogo una seconda convocazione degl' interessati stessi nel successivo Lunedì 7 del prossimo Aprile, all' ora suddetta; nel quale convocato però sarà valida l' elezione *qualunque sia per essere il numero degli adunati*

1. Saranno ammessi al convocato i soli possidenti iscritti nei Campioni Consorziali.
2. Il loro intervento dev' essere personale, esclusi i mandatari.
3. Si fa eccezione per i Minori e Pupilli per le Donne e per i Corpi Morali, i quali potranno essere rappresentati dai Tutori e dai Mandatari muniti di legale mandato.
4. Chiunque vorrà intervenire all'adunanza dovrà ritirare dall' Ufficio di Contabilità Consorziale un biglietto da presentarsi al momento del suo ingresso nella Sala per accertare la sua qualifica di possidente iscritto nei Campioni.
5. Alle 11 antimer. del giorno in cui avrà luogo l'adunanza, sarà aperta la seduta da un Rappresentante della Congregazione a ciò delegato, il quale, chiamando i due elettori più anziani a funzionare da scrutatori ed il più giovane a fungere da Segretario in via provvisoria, inviterà gl'intervenuti alla formazione dell'Ufficio definitivo mediante schede portanti il nome di un Presidente e di due scrutatori. Insediato l'Ufficio definitivo dal Rappresentante della Congregazione, nominerà il proprio Segretario. Indi si procederà alla votazione, la quale si chiuderà alle 2 pomeridiane.
6. La nomina dei Deputati si farà per ischede. Ciascun possidente, o mandatario, consegnerà una Scheda che contenga il nome cognome e paternità di due individui possidenti nelle dette sei sezioni. Gli eletti saranno coloro cui toccherà il maggior numero di voti; in caso di voti pari, la preferenza sarà dovuta al più anziano di età.
7. Ciascun votante non potrà dare che una scheda in favore di due possidenti.
8. Se taluno, per essere analfabeta, non potesse scrivere di propria mano la scheda, indicherà sotto voce al Presidente dell' Assemblea il nome delle persone che vuol eleggere, ed Egli scriverà la scheda e la depositerà colle altre nell' urna.

Dalla Residenza della Congreg. Consorz.
Ferrara 18 Marzo 1884.

Il ff. di Presidente
ALESSANDRO MARCH. DI-BAGNO

Telegrammi Stefani
(Del mattino)

Parigi 27. — (Camera) Barodet presenta la proposta di revisione della costituzione e domanda l' urgenza. Ferry combatte l' urgenza. Annunzia che il Governo presenterà simultaneamente al Senato e alla Camera il progetto di revisione al principio della sessione di Maggio. L' urgenza è respinta con 339 voti contro 208. Riprendesi interpellanze sul Madagascar.

Berlino 27. — Il *Monitore officiale* annuncia che il ministero ha ordinato di ripristinare gli assegni di Stato per l' archidiocesi di Colonia dal 1 genn. 1884.

Atene 27. — La Camera non adunossi ieri per mancanza di numero legale; alla seduta d' oggi assistevano sette dell' opposizione. Divergenze esistono nella stessa opposizione.

Parigi 27. — Dopo lunga discussione sugli affari del Madagascar approvasi con 450 voti contro 32 un ordine del giorno esprimente la decisione di mantenere tutti i diritti della Francia sul Madagascar; rinviando alla commissione speciale la domanda di crediti.

Cairo 27. Hewett telegrafa che gli Inglesi stamani avanzaronsi al di là di Tamanich. Appena apersero il fuoco gli insorti fuggirono nelle montagne. Gli inglesi non ebbero alcuna perdita. Hewett crede la campagna terminata (?!)

(E Gordon chiuso ed assediato a Kartum? — E Graham impegnato coi ribelli di Osman-Digna e del Mahdi — n. d. r.)

Roma 27. — *Parigi* 26. — La commissione del bilancio elesse Rouvier a presidente.

Il *Temps* insiste su la necessità di

restringere le spese, perchè il paese è stanchissimo delle fantasie e degli errori dei suoi rappresentanti, e non intende più pagarne le spese.

La Camera approvò il progetto di avanzamento nell'esercito.

Il Senato approvò il progetto che modifica la tariffa doganale.

Suakim 27. — Una ricognizione di cavalleria, ieri, a sette miglia al di là del campo, incontrò il nemico. Le fucilate durarono due ore. Gl'insorti, il cui numero non si è potuto calcolare ebbero parecchi morti. Gli inglesi non soffrirono alcuna perdita. Stamane gli inglesi ripresero la marcia. Il loro stato è migliore di quanto dovevasi attendere dopo una marcia penosa.

Filippopoli 27. — Si organizzano dimostrazioni popolari per chiedere l'unione della Romelia alla Bulgaria.

Washington 27. — Un rapporto del comitato senatoriale degli affari esteri respinge la mozione di occupare il territorio del Congo, ma raccomanda che si accordi un credito che permetta al presidente di spedire al Congo agenti diplomatici e commerciali.

Stoccolma 27. — Il Re domandò al gabinetto svedese di pronunciarsi su la questione, se il conflitto fra la Camera e il ministero in Norvegia possa esercitare influenza sulla unione della Svezia alla Norvegia.

Il gabinetto dichiarò che l'unione dei due regni aveva condizione nelle loro leggi fondamentali che non possono modificarsi senza l'assenso del Re, e che l'esercito norvegio, come lo svedese resti sotto il comando del Re.

Cairo 27. — Abdel-Kader fu nominato ministro dell'interno; ignorasi se conserverà anche la guerra.

Spedisconsi 220 uomini a rinforzare Graham.

Dicesi che Graham reputi impossibile di aprire la strada di Berber, senza il concorso di un altro corpo inglese che venga dal Nilo ad incontrarlo.

Cairo 27. — Il colonnello Kitchener, il maggiore Ruddle, e due ufficiali inglesi dell'esercito egiziano partiranno domani per Berber a cooperare col capitano Chempside che negozia da Suakim per aprire la strada di Berber.

Il telegrafo tra Berber e Shendy è ristabilito, ma nel paese al di là di Shendy vi sono masse d'insorti.

Washington 27. — Frelinghaysen telegrafò a Sargent. Il presidente approvò completamente la sua condotta nell'affare Lasker.

ANTICA FONTE PEJO

Distinta con Medaglia alle Esposizioni
Milano, Francoforte (sul meno) 1881 e Trieste 1882.

L'Acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'Acqua di PEJO oltre essere priva del gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi ecc.

Rivolgersi alla DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, — esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impressovi ANTICA-FONTE-PEJO-BORGHETTI.

Il Direttore C. BORGHETTI.

SI RESTITUISCE IL DANARO

D' affittare

Un appartamento al primo piano nella Casa posta nella Via Montebello N. 79 composto di sei ambienti, legnaia e parte dell'orto rivolgersi al proprietario o alla Cartoleria Sociale.

Stabilimento dell'Editore **EDOARDO SONZOGNO** in **Milano**, Via Pasquirolo, N. 14.

ANNO XIX

IL SECOLO

TIRATURA MEDIA QUOTIDIANA Copie 100,000

GAZZETTA DI MILANO

Giornale politico-quotidiano in gran formato

Esce in Milano nelle ore pomeridiane

IL SECOLO per mantenere il primo posto, dove l'han collocato il favore ognor crescente del pubblico, ha stabilito un servizio straordinariissimo per l'**Esposizione Italiana di Torino.**

Torino sarà il centro della vita italiana per parecchi mesi: — e in Torino, sarà stabilito dal 1 Aprile in poi un **Ufficio filiale** del **SECOLO.**

Vi risiederanno redattori e artisti addetti al **SECOLO,** che illustreranno l'esposizione e le sue feste con disegni e articoli.

IL SECOLO — conservando sempre il suo carattere di *giornale universale* per l'abbondanza e freschezza delle notizie e per la varietà delle rubriche — diventerà per l'esposizione un *giornale locale di Torino;* e colla potenza della sua diffusione contribuirà a far conoscere ovunque le rivelazioni del genio, dell'arte e dell'industria italiana.

IL SECOLO pubblicherà una **relazione giornaliera illustrata dell'Esposizione di Torino.**

In tal modo — senza lasciar mancare le notizie importanti d'ogni parte del mondo co' suoi copiosi telegrammi da nessun giornale superati — **IL SECOLO** darà la *più completa, più pittoresca* e *più interessante relazione* della **Esposizione di Torino** alla quale prende parte tutta l'Italia del lavoro.

Col 1.° aprile 1884 rimangono aperti i seguenti abbonamenti:

PREZZI D'ABBONAMENTO:

	Anno	Semestre	Trimestre
Milano a domicilio	L. 18 —	L. 9 —	L. 4 50
Franco di porto in tutto il Regno	» 24 —	» 12 —	» 6 —
Goletta, Susa, Tunisi, Tripoli	» 28 —	» 14 —	» 7 —
Unione postale d'Europa e America del Nord	» 40 —	» 20 —	» 10 —
America del Sud, Asia, Africa	» 60 —	» 30 —	» 15 —
Australia, Chilì, Bolivia, Panamà, Paraguay	» 80 —	» 40 —	» 20 —

Un numero separato, in tutta Italia, Centesimi **5.**

PREMI GRATUITI AGLI ABBONATI:

L'ABBONAMENTO DI UN'ANNATA DA DIRITTO A **CINQUE PREMI,** e cioè:

1.° A tutti i numeri che verranno pubblicati, dal 1.° aprile 1884 a tutto marzo 1885, del giornale settimanale illustrato **L'Emporio Pittoresco,** 16 pagine in-4, edizione comune.
2.° A tutti i numeri che verranno pubblicati, dal 1.° aprile 1884 a tutto marzo 1885, del giornale settimanale **Il Giornale Illustrato dei Viaggi.**
3. A tutti i numeri che verranno pubblicati, dal 1.° aprile 1884 a tutto marzo 1885, della splendida pubblicazione: **Supplemento mensile illustrato del** *Secolo.*
4.° Al romanzo illustrato di *Giorgio Sand:* **Francesco il trovatello,** un volume in-4, di pagine 60, con 11 incisioni.
5.° Al **Bollettino bibliografico trimestrale illustrato** dello Stabilimento Sonzogno, che si pubblica per dispense d'otto pagine in-4, edizione di gran lusso.

NB. Per ricevere franco a destinazione i due giornali, i supplementi, il romanzo e il bollettino bibliografico gli Abbonati di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 50, quelli fuori di Milano Cent. 80 e quelli fuori d'Italia L. 1 60; e ciò per le spese di porto.

L'ABBONAMENTO D'UN SEMESTRE DA DIRITTO A **QUATTRO PREMI,** e cioè:

1.° A tutti i numeri che verranno pubblicati, dal 1.° aprile a tutto settembre 1884, del giornale settimanale illustrato **L'Emporio Pittoresco.**
2.° A tutti i numeri che verranno pubblicati, dal 1.° aprile a tutto settembre 1884, della splendida pubblicazione: **Supplemento mensile illustrato del** *Secolo*
3.° Al romanzo illustrato di *Giorgio Sand:* **Francesco il trovatello,** un volume in-4, di pagine 60, con 11 incisioni.
4.° Al **Bollettino bibliografico trimestrale illustrato** dello Stabilimento Sonzogno.

NB. Per ricevere franco a destinazione il giornale, i supplementi, il romanzo e il bollettino bibliografico, gli Abbonati fuori di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 20, e quelli fuori d'Italia Cent. 40; e ciò per le spese di porto.

L'ABBONAMENTO DI UN TRIMESTRE DA DIRITTO A **TRE PREMI,** e cioè:

1.° A tutti i numeri che verranno pubblicati, in questo periodo, del giornale settimanale illustrato **L'Emporio Pittoresco.**
2.° A tutti i numeri che verranno pubblicati, in questo periodo, della splendida pubblicazione: **Supplemento mensile illustrato del** *Secolo.*
3.° Al **Bollettino bibliografico trimestrale illustrato** dello Stabilimento Sonzogno.

PREMIO SEMI-GRATUITO:

Tutti gli abbonati indistintamente, aggiungendo L. 1. — per trimestre nel Regno, e L. 1. 50 per l'estero, riceveranno

IL TEATRO ILLUSTRATO

giornale artistico illustrato, il più ricco che esista. — Si pubblica ai primi d'ogni mese in gran formato di 16 pagine di testo e quattro di copertina.

AVVERTENZA. — È fatta facoltà ai signori Abbonati di richiedere, quando ordinano l'abbonamento, l'Edizione di lusso dell'**Emporio Pittoresco** *in luogo dell'*Edizione comune, *pagando la differenza di prezzo fra una Edizione e l'altra, che è: di L. 4 per un anno, di L. 2 per un semestre e di L. 1 per un trimestre.*

☞ **IL SECOLO,** per la sua straordinaria tiratura, presenta la maggiore e la più utile pubblicità colle sue inserzioni commerciali a pagamento, le quali sono regolate dalla seguente tariffa: In quarta pagina Cent. **75** la linea o spazio di linea. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, L. 3. — la linea o spazio di linea.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore **EDOARDO SONZOGNO,** in **Milano,** Via Pasquirolo, N. 14.

PRIMA SOCIETÀ UNGHERESE

DI

ASSICURAZIONI GENERALI IN BUDAPEST

SOCIETÀ ANONIMA ISTITUITA NEL 1858

Autorizzata in Italia con RR. Decreti 7 aprile 1861 e 2 marzo 1882

Capitale interamente versato	Totale Fondi di Garanzia
L. 7,500,000. 00	**L. 50,685,987. 05**

L'ISPETTORATO GENERALE D'ITALIA SEDENTE IN FIRENZE

AVVISA

di assumere a datare dal 10 Aprile 1884 le assicurazioni a premio fisso contro i danni della

GRANDINE

Danni pagati dalla fondazione al 31 Dicembre 1882. L. 181,540,536. 50

Per le Assicurazioni e schiarimenti dirigersi all'Agenzia Principale di FERRARA

Rappresentata dai Sigg. ANAU e MAGNONI Via Borgonuovo N. 40.

FARINA Lattea H. NESTLE

15 ANNI DI SUCCESSO

21 RICOMPENSE
DI CUI
8 DIPLOMI D'ONORE
E
8 MEDAGLIE D'ORO

(Marca di Fabbrica)

CERTIFICATI NUMEROSI
delle primarie
AUTORITÀ MEDICHE

ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI

Essa supplisce all'insufficienza del latte materno, facilita lo slattare, digestione facile e completa. — Si vende in tutte le buone farmacie e drogherie.

Per evitare le numerose contraffazioni esigere su ogni scatola la firma dell'INVENTORE HENRI NESTLÈ VEVEY (Suisse).

(Stabilimento Tipografico Bresciani)